



UCAT

UNIONE CITTÀ ALTO TIRRENO UNION des VILLES de la HAUTE TYRRÉNIENNE

TOSCANA LIGURIA SARDEGNA CORSE

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*



*La Coopération au coeur
de la Méditerranée*

MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



DALLA DICHIARAZIONE
DI INTENTI PER LA COSTITUZIONE
DI UN'ASSOCIAZIONE
TRANSFRONTALIERA
DI MUNICIPALITÀ ALLO STATUTO

Firenze - 12 Settembre 2012

ANCI TOSCANA E IL PROGETTO UCAT

Anci Toscana è l'organismo regionale di base dell'Associazione nazionale dei Comuni; lavora per sviluppare una politica connettiva e collaborativa, per dare più voce ai Comuni a livello regionale e per dare più forza al sistema delle autonomie locali toscane. Una sorta di "impresa istituzionale" il cui "prodotto" è la politica, il "mercato" la Toscana, gli "azionisti" i Comuni o meglio le comunità toscane.

Le funzioni di Anci Toscana sono di natura istituzionale, di rappresentanza e di supporto, di servizio ai Comuni: convegni e formazione, informazione, approfondimento, interscambio e consulenza. Un sistema a rete per promuovere l'innovazione e sostenere la qualità del lavoro dei Comuni.

Nell'ambito di tali attività ANCI Toscana si è fatta promotrice -ed in seguito capofila- della proposta di progetto europeo UCAT - Unione Città Alto Tirreno - (finanziato nel marzo scorso nel quadro del Programma di Cooperazione Europea Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo"). Il progetto nasce con l'obiettivo di porre le basi per creare un'associazione di Comuni transfrontaliera per l'Alto Tirreno, in grado di promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese, finalizzata alla messa in rete di servizi e buone pratiche tra i centri dell'area.

IL PROGRAMMA "MARITTIMO" E LE RETI

L'area territoriale transfrontaliera del Programma "Marittimo" ha avviato nell'ultimo decennio uno sviluppo significativo di reti fra soggetti istituzionali ed economico-sociali, con l'obiettivo di aumentare la competitività e la cooperazione fra soggetti dell'area. Nel passato periodo di programmazione, alcune esperienze ed investimenti sono stati compiuti (reti istituzionali, reti di porti turistici, reti fra Camere di Commercio, ecc.) e altre esperienze di rete hanno coinvolto soggetti significativi dell'area (Livorno, Genova, Ajaccio e Bastia, i parchi marini, alcuni centri di ricerca, le isole minori nell'ambito di programmi di cooperazione transnazionale) con buoni risultati. Oltre a ciò, alcune aree regionali e urbane hanno sviluppato grazie anche al programma importanti attività inerenti sia la cooperazione territoriale che la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Tuttavia le azioni di networking inter-istituzionale all'interno dell'area del programma hanno maturato una fitta rete di relazioni che ad oggi non sfruttano appieno le potenzialità, specie a livello transfrontaliero, di vocazione internazionale di molti dei sistemi economici locali e degli attori economici e sociali dei loro territori. Se dunque esperienze positive possono essere enumerate, manca tuttavia un quadro strategico

stabile e gli effetti delle attività di rete tra i territori dell'area di cooperazione italiana e francese sono ancora scarsi.

L'ottica di rete -adottata all'interno del Programma - non deve essere per tali motivi abbandonata, considerato che può risultare particolarmente efficace nel momento in cui si spinga oltre i confini nazionali: da questo punto di vista la dimensione transfrontaliera per la creazione di una rete è spesso la più adatta, per ragioni di approccio culturale e sociale, oltre che di contiguità territoriale, a trasferire buone pratiche che identifichino possibili soluzioni a comuni problemi legati alla vita urbana -in termini di accesso ai servizi, di sviluppo sostenibile, di cornice burocratica e regolamentare-.

Questo approccio deve essere ulteriormente valorizzato in un quadro di grande cambiamento quale l'attuale, caratterizzato da una drastica riduzione delle risorse disponibili per le autonomie locali, e di assetto del nuovo periodo di programmazione dei Fondi Comunitari; è infatti evidente che il ruolo delle Associazioni dei Comuni si può qualificare nella capacità di raccordo e di proposta nei confronti dei diversi livelli di governo, Regionali, Nazionali della Commissione Europea ed anche sulle strategie previste sull'area del Programma; è in questi ambiti che maggiore può essere il ritorno per gli associati, che possono fruire del protagonismo delle Associazioni, e di una loro eventuale "rete delle reti" come attore di un confronto sui temi di loro maggiore interesse, di un coinvolgimento nelle scelte che condizioneranno la loro operatività e , quindi poi di fornire servizi e supporti fortemente qualificati e proiettati sull'attualità e sulla prospettiva.

LA PROPOSTA DI CREAZIONE DI ASSOCIAZIONE TRANSFRONTALIERA DI MUNICIPALITÀ

All'interno di tale cornice, Anci Toscana, in qualità di capofila del progetto UCAT, intende avanzare la proposta di avviare una riflessione finalizzata alla creazione di un'associazione stabile transfrontaliera fra le Associazioni Regionali dei Comuni (aperta anche all'adesione dei centri costieri urbani maggiori), che possa agire - come rete istituzionale stabile - da diffusore di modelli e soluzioni comuni trasferibili a tutti i territori dell'area transfrontaliera.

L'avvio di tale percorso, fra le Associazioni di Comuni Regionali di Toscana, Liguria, Sardegna e della Corsica, è già stato valutata positivamente - ed anzi auspicata - dalla nostra Associazione Nazionale, in particolare considerandolo valido strumento di animazione territoriale sulle tematiche sopra descritte.

La potenzialità rappresentata dalle Associazioni Regionali di Comuni, che si connettono tra di loro ed eventualmente anche ad altre reti di altre regioni, andando a costituire una autonoma e più mirata rete di soggetti, è ricca, e richiede una definizione congiunta fra gli attori che sono interessati a farne parte, al fine di individuare con rapidità una traiettoria di sviluppo che la faccia evolvere eventualmente da associazione di rappresentanza ad associazione transfrontaliera fornitrice di servizi. In tale ottica l'Associazione potrebbe:

- essere il soggetto che fa animazione e comunicazione, su specifiche tematiche all'interno dell'area del programma;
- predisporre progetti di coesione amministrativa per gli associati;
- redigere progetti per l'accesso alle funzioni di servizio presenti nell'area;
- elaborare progetti per l'accesso alle risorse formative con le università;
- promuovere progetti pilota e innovativi e di opportunità per gli stakeholders territoriali;
- coordinare progetti di studio per approfondire tematiche di interesse per gli associati.

Ciò permetterebbe anche la definizione di un comune terreno di confronto con gli altri livelli istituzionali, l'Autorità di Gestione del Programma "Marittimo", i Governi regionali e centrali, ma anche la Commissione Europea, nei confronti dei quali l'interlocutore unitario diventerebbe l'Associazione Transfrontaliera di Municipalità dell'Alto Tirreno.

Si tratta indubbiamente di un salto di qualità, che è però inevitabile se si vuole affrontare la complessità della nuova fase di programmazione dei Fondi Comunitari e Nazionali.

LE FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Per perseguire al meglio gli obiettivi appena enunciati, e dargli concretezza e operabilità, Anci Toscana ha iniziato un percorso con i partner del progetto UCAT che ha portato alla redazione di una serie di proposte operative che rispondano alle finalità di un'Associazione Transfrontaliera istituzionale, fra le quali:

- un'azione di supporto alla classe dirigente dei soggetti aderenti (la rete delle città, la gestione ordinaria delle buone prassi, il trasferimento delle esperienze, la formazione per lo sviluppo delle competenze degli amministratori e dei dirigenti pubblici, i processi di coordinamento istituzionale transfrontaliero, la governance multilivello);
- la costruzione di un sistema comune di comunicazione pubblica in favore dei cittadini che permetta loro di accedere a tutti i servizi della rete, alle sue eccellenze, alle sue opportunità;
- lo sviluppo di una strategia comune di valorizzazione dell'interazione città-porto al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile dei territori che unisca competitività economica e qualità della vita, attrattività e sicurezza, che favorisca e promuova l'attrazione intelligente e coordinata di investimenti;
- la realizzazione di una rete stabile, tra le città portuali e costiere, dotata di un programma istituzionale finalizzato alla realizzazione di progetti che favoriscano l'accesso alle funzioni rare e ai servizi pubblici.

LA DICHIARAZIONE DI INTENTI DEI PARTNER UCAT

Stante la condivisione di quanto sopra enunciato da parte dell'intero partenariato UCAT, firmando questa dichiarazione di intenti i rappresentanti degli stessi partner di progetto si impegnano a esaminare il testo del protocollo UCAT, ed ad avviare il percorso di approvazione ed adozione secondo le procedure interne delle rispettive Amministrazioni.

STATUT DE L'ASSOCIATION DES MUNICIPALITÉS ET DES MAIRES DE L'AIRE TRANSFRONTALIÈRE ENTRE FRANCE ET ITALIE

Article 1

Les Association des Maires des communes ou des Municipalités adhérents aux présents statuts forment une Association régie par la loi du 1er juillet 1901 et le décret du 16 août 1901 appelée:

“Association des Municipalités et des Maires de l'aire transfrontalière entre France et Italie”

L'association pourra autrement utiliser la diction UCAT (Union Cités de l'Aire Transfrontalière ou Unione delle Città dell'Alto Tirreno).

Le siège est fixé à Ajaccio. Le siège pourra être déplacé sur une décision du Conseil d'Administration.

Article 2

L'Association a pour but :

- de développer intégré de l'aire de coopération transfrontalière
- de promotion de la compétitivité de l'aire de coopération
- de coordonner et d'unir les efforts de tous pour la défense des intérêts communaux et intercommunaux, en représentant les municipalités dans les organes de gestion
- d'étudier en commun les questions administratives intéressant les communes;
- de faciliter la tâche des adhérents en leur procurant tous renseignements utiles à leur administration par rapport à la coopération transfrontalière;
- de créer toutes organisations nécessaires à la réalisation de ces divers buts
- d'intervenir auprès des pouvoirs et administrations publics dans l'intérêt des communes
- de faciliter l'aménagement des ressources communes avec actions coordonnées et intégrées;
- de développer entre ses membres des liens de solidarité et de camaraderie;

Article 3

L'Association n'a aucun caractère politique; elle comprend tous les Maires et les Municipalités qui adhèrent à les association partenaires et qui fait part du territoire de coopération entre France et Italie, selon la délimitation établie de l'action des politiques de cohésion européennes.

L'Assemblée Générale peut, sur proposition du Conseil d'Administration, nommer membres d'honneur des personnes qui ne sont Maires ou représentant de Municipalité.

Les membres d'honneur sont exonérés de cotisations dans la mesure où ils ne sont pas Maires ou représentant de Municipalité.

Sur proposition du Conseil d'Administration, l'Assemblée Générale peut élever toute personne au rang de Président Honoraire.

Les membres d'honneur et Président Honoraire n'ont pas droit de vote à l'Assemblée Générale sauf s'ils sont eux-mêmes Maires ou représentant de Municipalité

Article 4

L'adhésion à l'Association Départementale entraîne ipso facto l'adhésion à l'Association des Maires de FRANCE (pour les communes français) et à l'ANCI (pour les communes italiennes)

Article 5

La cotisation est fixée chaque année, en fonction du nombre d'habitants dans chaque commune, selon un barème établi par le Conseil d'Administration avant l'élaboration du budget primitif communal.

Cette décision sera soumise à la ratification de la plus prochaine Assemblée Générale.

L'Association pourra, en outre, recevoir toutes sommes, qui lui seront données à titre de subvention par les communes, le Département, l'Etat et autres collectivités, ainsi que toutes prestations en nature.

L'Association pourra participer, au nom des municipalités, à projets et initiatives des programmes de coopération interrégionales, transnationales et transfrontalières

Article 6

L'Association a, à sa tête, un Conseil d'Administration composé de :

- 4 membres représentant les associations partenaires, à raison d'un par région ou group de régions

Le Conseil d'Administration nommé:

- un Président,
- un Vice-Présidents,
- un Secrétaire Général,
- un Secrétaire Général Adjoint,

Le Conseil d'Administration est élu par les membres réunies en Assemblée Générale, au moins un fois pour année; l'Assemblée Générale est composée par les associations des maires et des municipalités qui adhèrent a ce statut.

Article 7

Le CdA se réunira au moins quatre fois l'an, sur convocation du Président, et toutes les fois qu'une question importante le nécessitera.

Article 8

Le Conseil d'Administration a pour mission de préparer l'ordre du jour des Assemblées Générales qui auront lieu au moins une fois par an. Chaque adhérent présent à l'Assemblée Générale pourra être porteur de quatre pouvoirs et les adhérents représentés seront considérés présents. Les décisions seront prises à la majorité des adhérents présents ou représentés. En cas de partage des voix, celle du Président est prépondérante.

Le lieu de la réunion de l'Assemblée Générale sera fixé par le Conseil d'Administration et pourra être choisi dans une ville autre que celle du siège social.

Tous vœux ou propositions à présenter aux pouvoirs publics seront, ainsi que toutes interventions, étudiés par le Conseil d'Administration qui rendra compte à l'Assemblée Générale.

Le Conseil d'Administration aura aussi le pouvoir de réunir des Assemblées Générales extraordinaires. De telles Assemblées pourront être également réunies sur demande écrite présentée par quinze pour cent des adhérents au moins.

Chaque adhérent ne pourra y être porteur que de deux pouvoirs.

Article 9

Le CdA s'efforcera de résoudre toutes les questions écrites adressées par un membre de l'Association et toutes les difficultés qui lui seront soumises.

Article 10

Les membres du Conseil d'Administration sont élus pour la durée du mandat institutionnel dans les associations d'origine

Article 11

Le Président de CdA, ou à défaut, un des Vice-présidents, représente l'Association et préside les Assemblées Générales et les réunions du CdA.

Le Secrétaire Général assure la correspondance et le fonctionnement général de l'Association.

Le Secrétaire Général Adjoint rédige les procès verbaux.

Le Président peut nommer un Trésorier Général et un Trésorier Général Adjoint qui perçoivent les cotisations et assurent la marche financière de l'Association. Sans aucune indication, le secrétaire et le secrétaire adjoint assurent les fonctions du Trésorier Général et Trésorier Général Adjoint.

Ils arrêtent les comptes annuellement et les présentent à l'Assemblée qui les vérifie et en donne quitus.

Article 12

Les fonctions de Membre du Conseil d'Administration sont gratuites. Les frais engagés par les membres de l'Association pourront être remboursés avec l'accord préalable du Président. Article 13

Les présents statuts pourront être modifiés, par l'Assemblée Générale, soit sur la proposition du Conseil d'Administration, soit sur la demande signée par quinze pour cent des adhérents.

Dans ce cas, l'Assemblée doit se composer de cinquante pour cent au moins des adhérents, chaque adhérent ne peut détenir plus de deux pouvoirs. Si cette proportion n'est pas atteinte, l'Assemblée est convoquée de nouveau, mais à quinze jours au moins d'intervalles, et, cette fois, elle peut valablement délibérer, quel que soit le nombre des membres présents ou représentés.

L'Assemblée peut utiliser, pour garantir la présence de tous membres, les instrument de télé-présence et de télécommunication.

Article 14

En cas de dissolution, l'Assemblée Générale désigne un ou plusieurs commissaires, chargés de la liquidation des biens de l'Association. Elle attribue l'actif net à l'Association des Maires de France.